

GENTE PERSONE & FATTI

UN SOLDINO IN PIÙ FA LA DIFFERENZA

Un bambino infila una moneta nel suo salvadanaio sotto gli occhi del papà. Per i genitori è questo il modo più semplice e diretto per fare comprendere ai propri figli quanto importante sia il concetto di risparmio.



CON LA REGOLA DEL TRENTA

LA PAGHETTA È OK

Una guida svela le dritte per lo "stipendio" dei figli. «Date loro tutte le settimane 30 centesimi per ogni anno di età: li aiuterà a crescere responsabili», dice l'esperta

«**L**a prima regola è non perdere i soldi. La seconda è non dimenticare la prima», sentenza Warren Buffet, il migliore investitore al mondo. Un consiglio di cui lui ha fatto tesoro, visto che il suo patrimonio personale sorpassa i 70 miliardi di euro. Raggiungere gli stessi risultati non è da tutti. Ma a prendere confidenza con il denaro, per non sprecarlo e imparare a conservarne abbastanza per fare fronte a necessità e difficoltà, appunto, si può iniziare fin da piccoli. Proprio per questo il **Museo del risparmio** di Torino ha creato *Paghetta & Consigli. Conoscerla, capirla, sperimentarla* (scaricabile gratis dal sito www.museodelrisparmio.it), la prima guida in Italia che spiega ai genitori come insegnare ai figli, già da bambini, il valore dei soldi. «Sono stati i papà e le mamme in visita al museo a chiederci se fosse giusto dare una paghetta ai loro ragazzi», spiega a *Gente* Giovanna Paladino, la direttrice dell'istituzione torinese. «La paghetta è un mezzo per responsabilizzare e rendere autonomi sia i figli più piccoli sia i più grandi: la pos-

sibilità di scegliere in quale modo soddisfare determinati bisogni tenendo conto delle somme a loro disposizione è un momento formativo molto importante». Elencate nella guida ci sono le regole che i genitori devono seguire. «Si può iniziare a versare una paghetta quando i figli vanno a scuola», dice la Paladino. Il difficile è capire a quanto debba ammontare. «Le nostre indicazioni, frutto di seri studi scientifici, sono: 30 centesimi di euro per ogni anno di età. Così, per esempio, un bimbo di 6 anni riceverà 1,80 euro a settimana e uno di 10 anni 3 euro a settimana. Per gli adolescenti, che hanno più esigenze, la paghetta può salire a 2 euro per ogni anno di età e diventare mensile. Un ragazzino di 15 anni, dunque, avrà in tutto 30 euro per quel periodo. Inoltre, non va data a prescindere, ma in cambio di alcune attività, come l'aiuto nelle faccende domestiche».

Attenzione, però, i genitori non devono mai aumentare la cifra stabilita. «Bisogna lasciare spazio alla rinuncia: i ragazzi devono capire che non possono avere tutto quello che vogliono, ma solo ciò che gli permette la loro paghetta». E se la finiscono prima del tempo? «Non si deve correre in loro aiuto: è provato che il bambino che fa errori nella gestione del denaro non ne farà invece da adulto». E aggiunge un particolare: «I ragazzi con la paghetta



UN'IDEA PRATICA E GRATUITA

La guida *Paghetta & Consigli. Conoscerla, capirla, sperimentarla* (sopra, la copertina) si scarica gratis dal sito del **Museo del risparmio** (www.museodelrisparmio.it).

vanno bene a scuola. Sapere risparmiare una somma di denaro significa porre in atto una rinuncia a favore di qualcosa che viene dopo, come l'acquisto di un oggetto tanto desiderato per cui occorre una cifra elevata. Questo aiuta ad avere un profitto scolastico buono: studiare, cioè sacrificarsi un po' di più sui libri, in fondo è investire sul proprio futuro». E poi, ragazzi, che la forza, di Warren Buffet possibilmente, sia con voi. **Marco Pagani**